

EMERGENZA CAMPANIA

Il sito è stato scelto per controbilanciare Chiaiano e perché la zona «è meno abitata»: ma anche ieri ci sono stati blocchi stradali

Clima rovente anche a Chiaiano: il sindaco Perrotta ha presentato un esposto con i rilievi degli esperti sui pericoli di frana

Rifiuti, la protesta corre ad Agnano

Tutti contro il termovalorizzatore: «Qui ci sono le terme, l'oasi Wwf ed è pure zona sismica...»

di **Eduardo Di Blasi** inviato a Napoli

VIA SCARFOGLIO è uno stradone asfaltato che si arrampica sulle colline di Agnano, alle spalle delle terme di Napoli. Un tempo qui c'era lo spaccio della base Nato di Bagnoli, luogo dove, conoscendo un «americano», si facevano buoni affari con le mac-

chine fotografiche e gli ultimi ritrovati dell'elettronica made in Usa. Una sorta di duty-free nel mezzo della città, a due passi dall'ippodromo di Agnano e non distante dallo stadio San Paolo. Oggi quell'area di cinque ettari, tutta capannoni adibiti a centri commerciali anni 70, è abbandonata a se stessa, con le insegne «Subway» e «Beauty center», che fanno sorridere in questo avamposto militare che sull'ingresso riservato alle auto invece del numero civico ha un cartello «Gate7». La guerra è finita, l'avamposto abbandonato. Ma ancora per poco. Sul lato sinistro della strada, una dietro l'altra, si danno il cambio concessionarie d'auto, poi il cartello, bianco con scritta nera: Napoli. Questo è infatti il confine tra i Comuni di Napoli e Pozzuoli, la città del bradisismo di cui sentiremo parlare nelle settimane a venire. Già, perché questo è anche il posto che il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino ha scelto per ospitare il nuovo termovalorizza-

tore partenopeo. Un luogo che i tecnici comunali hanno giudicato idoneo, vuoi perché da non bonificare (come l'area dell'ex-Q8 o quella dell'ex Italsider di Bagnoli) vuoi perché assai ben collegata sia dal punto di vista veicolare (l'uscita della tangenziale è a 800 metri) che elettrico (c'è una sottostazione dell'Enel a pochi passi su via Astroni), vuoi perché, come ha spiegato la stessa sindaco, c'era un'esigenza di bilanciare: a Chiaiano (Nord) la discarica, ad Agnano (Est). Vuoi, ancora, perché rispetto al resto della città, il luogo è anche «meno abitato». Certo ci sono gli aspetti negativi. E basta sentire il presidente della municipalità di Bagnoli-Fuorigrotta Giuseppe Balzamo (anche lui esponente del Pd), per vederne elencati almeno quattro. La vicinanza all'oasi Wwf degli Astroni, i vincoli urbanistici e paesaggistici sull'area, e il fatto, che pare

Il vicesindaco di Marano: «Qui o ci picchiano i cittadini o ci picchiano i militari...»



Un enorme cumulo di rifiuti dato alle fiamme sulla strada di collegamento Marano-Chiaiano. Foto di Cesare Abbate/Ansa

incontestabile, che questa è zona sismica, essendo tutti questi luoghi antichi crateri vulcanici. In più, afferma qualche altro esponente politico locale, la discarica di Pianura non è così lontana (è giusto alle spalle dell'oasi degli Astroni), e quindi, si deduce, questo posto avrebbe «già dato». Eppure è sul dato politico che il presidente della Municipalità non vuole lasciare un centrimento. Perché per lui la scelta del termovalorizzatore ad Agnano, «di-

strugge il quartiere che è in attesa di rilancio e per il quale erano state fatte delle promesse e avviate iniziative. Ora sembra cambiato tutto e abbiamo il diritto di far sentire la nostra voce e reagire». A reagire i cittadini di questo pezzo di Napoli, si sono abituati in questi mesi. Esasperati dalla continua presenza dei rifiuti per strada più volte, nei mesi scorsi, hanno operato dei blocchi del traffico proprio su via Scarfoglio. Anche ieri, nel comune di Pozzuoli, un

centinaio di donne esasperate per la presenza dei rifiuti in strada ha bloccato la circolazione automobilistica nei pressi della stazione della Cumana. Stesse scene si sono viste a Giugliano. La Campania è infatti ancora sotto ventimila tonnellate di spazzatura, e se Napoli può considerarsi «fortunata», l'hinterland non può dire lo stesso. Nella fetta di strada che porta alla stazione di Giugliano, il rogo di quaranta metri di immondizia ha bruciato anche i

cartelli delle indicazioni stradali. Annerite, illeggibili e anche puzzolenti. Pi giu, lungo la Domitiana, sfogo estivo dei napoletani che restano in città, la situazione non migliora a Bacoli e Licola: dune di sabbia da una parte, dune di immondizia, con cani, dall'altra. La situazione resta in bilico anche a Chiaiano, transennata ma non minacciosa. Al presidio di via Cupa del Cane i cittadini aspettano tra gli stand e il palco lasciati dalla sagra della ciliegia. Rassegnati,

hanno allestito la raccolta differenziata mettendo plastica, legno e carta all'interno dei quadrati formati dalle transe (i giornalisti continuano ad essere tenuti alla larga).

Ieri mattina il sindaco Salvatore Perrotta, assieme al presidente della Commissione Ambiente del Comune di Napoli Carlo Migliaccio, ha presentato alla stampa un esposto che dovrebbe essere inoltrato alla «superprocura», con dentro i rilievi dei professori scelti dai comitati cittadini (che lamentano i pericoli di frana e la permeabilità dello strato di tufo). Il clima non è semplice nemmeno per gli amministratori che hanno sposato la protesta. Il vicesindaco di Marano Massimo Nuvoletti registra la scarsità di opzioni politiche rimaste: «Qui o ci picchiano i cittadini o ci picchiano i militari». Perrotta invece continua a chiedere perché sia stata scelta, tra tutte, proprio la cava del «poligono», che è la più distante dalla strada. Forse, ringhia: «Per fare un piacere a qualcuno».

Soddisfatto è al contrario il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino: «La discarica a Chiaiano, la scelta del termovalorizzatore in città, rispettando i termini voluti dal decreto legge: tutto questo andando può segnare una inversione di tendenza. Napoli fa la sua parte, come altri territori in Campania fanno la loro: in provincia di Avellino, di Benevento, a Salerno e a Caserta con gli sforzi che sono in corso. E questo può rimettere in moto un meccanismo di fiducia in noi stessi e verso Napoli e la Campania. E questo può avere tante conseguenze positive».

DECRETO RIFIUTI/1

E Bertolaso ottiene il sì di Bruxelles

■ Fiducia e collaborazione per risolvere la crisi dei rifiuti in Campania: a Bruxelles il sottosegretario Guido Bertolaso riceve l'appoggio del commissario Ue all'ambiente Stavros Dimas e, da parte sua, assicura che il decreto legge per far fronte all'emergenza contiene le richieste di modifica avanzate dall'esecutivo europeo. «Intendiamo rispettare le norme europee», ha scandito Bertolaso dicendo di voler contare «sull'assistenza, la guida e la collaborazione della Commissione» per risolvere l'emergenza nei tempi indicati dallo stesso de-

creto. Dimas si è detto «sicuro che sarà trovata una soluzione». «Abbiamo avuto vari incontri, alcune misure hanno destato preoccupazioni, ma ci è stato detto che sono state emendate», ha affermato il commissario sottolineando che «nessuno vuole creare un problema ambientale risolvendone un altro» e che sono necessarie misure a lungo termine. Il decreto resta comunque sotto l'esame dei servizi della Commissione che vi avrebbe rilevato «problemi di non conformità» con le norme comunitarie.

DECRETO RIFIUTI/2

Via libera alla Camera Il Pd si astiene

■ Dalla superprocura al rimborso da parte della Campania di parte dei soldi spesi per l'emergenza, ecco le principali misure contenute nel decreto sui rifiuti approvato ieri alla Camera. Nel voto finale l'opposizione, si divide in tre, con il sì dell'Udc, il no dell'Idv e l'astensione del Pd. La responsabilità dell'emergenza rifiuti in Campania passa dai commissari al sottosegretario di Stato, Guido Bertolaso, e il coordinamento della gestione dei rifiuti per l'emergenza viene affidato al Dipartimento della protezione civile. Il tempo dell'emergenza cessa entro il 31 dicembre 2009.

La Camera ha anche autorizzato l'uso dell'esercito con funzioni di pubblica sicurezza per la protezione e la vigilanza di aree e impianti connessi alla gestione dei rifiuti. È stata istituita la «Supreprocura» per i reati connessi alla gestione dei rifiuti presso il tribunale di Napoli. Si dà anche il via libera al termovalorizzatore di Acerra e alla realizzazione di quelli di Santa Maria La Fossa, Salerno e Napoli (Agnano). Il decreto individua dieci siti da destinare a discarica, tra i quali la cava di Chiaiano. Il provvedimento passa ora al Senato, dove l'esame è previsto dal 1 luglio.

Aborti clandestini, a Napoli arrestati tre medici

Uno dei ginecologi accusato di violenza sessuale in cambio di sconto. In cella anche un'infermiera

di **Roma**

ABORTI clandestini a decine compiuti in uno studio privato al centro di Napoli. Anche una violenza sessuale consumata da un medico a parziale «compenso».

Accuse pesanti per due medici ginecologi, un anestesista ed una segretaria ritenuti responsabili di una serie di aborti clandestini da parte della procura partenopea che hanno ordinato il fermo degli indiziati effettuato da parte dei carabinieri del comando provinciale di Napoli, che per mesi hanno

condotto le indagini, avvalendosi anche di intercettazioni telefoniche, perquisizioni, sequestri e interrogatori degli indagati. Le persone sottoposte a fermo sono il ginecologo Achille Della Ragione, 61 anni; il ginecologo Luigi Langella, 57 anni, in servizio nel reparto di ostetricia dell'ospedale San Paolo di Napoli (la struttura pubblica risulta però del tutto estranea agli aborti clandestini, che secondo l'accusa avvenivano nello studio privato di Langella, in corso Vittorio Emanuele); l'anestesista Vincenzo Grillo, 68 anni, e la segretaria di Langella, Maria Cristina Pollio, 54 anni. I quattro sono accusati di essersi

associati per commettere interruzioni di gravidanza in violazione alle disposizioni della legge 194 del 1978. L'accusa di violenza sessuale nei confronti di Langella si riferisce a una donna straniera, che nel 2006 si era rivolta al ginecologo per un aborto illegale e che sarebbe stata costretta ad un rapporto sessuale, in cambio del qua-

Le interruzioni di gravidanza avvenute in uno studio privato nel centro della città

le il medico avrebbe poi praticato uno sconto sul prezzo dell'interruzione di gravidanza. Da quanto è stato accertato dagli inquirenti se le pazienti erano incinte oltre il terzo mese, Della Ragione e Langella erano in grado di dirottarle in strutture spagnole e inglesi per l'interruzione di gravidanza. Nuove ipotesi di indagine riguardano un possibile dirottamento di pazienti per interruzione di gravidanza dalla struttura pubblica dell'ospedale «San Paolo» allo studio del ginecologo, nonché un approvvigionamento illegale di farmaci necessari agli interventi dalla farmacia del nosocomio. L'inchiesta sugli aborti fuorilegge è partita dalla denuncia di un medico napoletano.



Associazione CRS onlus
Centro di studi e iniziative
per la Riforma dello Stato

ASSEMBLEA ANNUALE 2008 FARE SOCIETÀ CON LA POLITICA

Relazione di
Mario Tronti

Presiede
Walter Tocci

Partecipano:
Paolo Beni
Pierluigi Bersani
Fausto Bertinotti
Goffredo Bettini
Maria Luisa Boccia
Aldo Bonomi
Mauro Calise

Gianni Cuperlo
Massimo D'Alema
Ida Dominijanni
Claudio Fava
Paolo Franchi
Carlo Leoni
Betti Leone
Gennaro Migliore
Fabio Mussi
Paolo Nerozzi
Alfredo Reichlin
Stefano Rodotà
Riccardo Terzi
Giuseppe Vacca

Roma, Venerdì 27 giugno 2008
ore 9.30-14.00

Palazzo Marini, Camera dei Deputati
Sala delle Colonne - Via Poli, 19